

Prot. 2622 v



**CORTE di APPELLO DI TORINO**

**PROCURA GENERALE**  
*presso la CORTE D'APPELLO DI TORINO*

**Oggetto:** Traduzione dei detenuti per le udienze.

*Al Sig. Presidente del Tribunale  
di Sorveglianza di Torino*

*Al Sig. Presidente del Tribunale  
per i Minorenni di Torino*

*Ai Sigg. Presidenti dei Tribunali  
del Distretto*

*al Sig. Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale per i Minorenni*

*ai Sigg. Procuratori della Repubblica  
del Distretto*

*Al Sig. Avvocato Generale*

*Ai Sigg. Sostituti Procuratori Generali*

*Loro Sedi*

Con riferimento a quanto disposto dal Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria (DAP) e dal Capo del Dipartimento per la Giustizia minorile, confermiamo che le traduzioni da e per le udienze penali di qualsiasi natura e per le altre udienze alle quali persona detenuta o internata dovesse comparire, si svolgeranno regolarmente e saranno, perciò, eseguite.

La diversa interpretazione non ha fondamento. Sono "sospese" e, conseguentemente, non effettuate le traduzioni di persone detenute o internate

esclusivamente con riferimento agli spostamenti di quelle persone da un Istituto ad altro. Nelle sole ipotesi in cui si tratti di persone che si trovino in Istituti rientranti nella competenza degli Ispettorati di Torino, Milano, Padova, Bologna e Firenze.

L'unica conseguenza, per noi rilevante, di questa disposizione riguarda il caso di chi, ristretto in un Istituto di quei territori, debba essere "trasferito" in un istituto del nostro Ispettorato per esigenze collegate alla partecipazione ad un atto di indagine preliminare o ad un procedimento penale (o altro) di una sede del Distretto.

Quel trasferimento non potrà essere attuato, sicché il pubblico ministero o il Giudice dovranno adottare i provvedimenti conseguenti.

Quanto alle cautele adottate nell'effettuare le "traduzioni", comunichiamo che la Direzione della Casa circondariale di Torino (Lo Russo e Cotugno), di intesa con le Autorità sanitarie preposte allo stesso Istituto (dott. Testi), ha disposto che venga rilevata la temperatura corporea prima di "avviare" le persone ristrette verso le udienze.

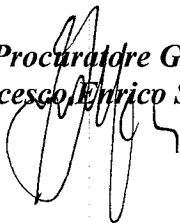
Se la temperatura corporea dovesse risultare pari o superiore a 37,5 gradi centigradi, il detenuto non verrà tradotto.

Siamo in attesa di sapere se analoga misura è stata disposta anche negli altri Istituti del Piemonte.

Siamo stati informati che le Forze di Polizia si stanno organizzando per operare analogamente per le persone tratte in arresto in flagranza che debbano essere condotte in udienza per la convalida o la celebrazione del giudizio direttissimo.

Torino, 24 febbraio 2020

*Il Procuratore Generale*  
**Francesco Enrico SALUZZO**



*Il Presidente della Corte*  
**Edoardo BARELLI INNOCENTI**

